



Agenzia Spaziale Italiana

**Regolamento in tema di procedimenti di accertamento
delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità
degli incarichi di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e
procedimenti sanzionatori**

Articolo 1

Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina gli adempimenti da porre in essere al fine di dare attuazione presso l’Agenzia Spaziale Italiana, di seguito indicata anche come “ASI”, alle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle stesse di cui al Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*.
2. Le modalità di dettaglio e i soggetti coinvolti negli adempimenti di cui al comma precedente sono disciplinati dalla “Procedura per l’acquisizione delle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità e loro verifica” di cui al successivo art. 11.
3. Il monitoraggio inerente al rispetto delle previsioni normative si conforma altresì alle prescrizioni contenute nell’alveo della Determinazione A.N.AC. n. 833/2016, recante *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconfiribili e incompatibili”*.

Articolo 2

Normativa di riferimento e prassi regolatoria

1. Il presente Regolamento fa riferimento alle seguenti disposizioni di legge, regolamenti, atti di regolazione:
 - L. n. 190/2012 e s.m.i. *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”*;
 - D. Lgs. n. 39/2013, *“Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”*;
 - D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i., *“Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
 - D. Lgs. n. 128/2003 *“Riordino dell’Agenzia spaziale italiana (A.S.I.)”* come modificato dalla L. n. 7/2018 *“Misure per il coordinamento della politica spaziale e aerospaziale e disposizioni concernenti l’organizzazione e il funzionamento dell’Agenzia spaziale italiana”*;
 - D. Lgs. n. 213/2009 *“Riordino degli enti di ricerca in attuazione dell’articolo 1 della legge 27 settembre 2007, n. 165”*;
 - D.P.R. n. 62/2013, *Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e Codice di comportamento dell’Agenzia Spaziale Italiana*;
 - Statuto dell’Agenzia Spaziale Italiana;
 - Regolamento di Amministrazione, Finanza e Contabilità dell’Agenzia Spaziale Italiana;
 - Regolamento del Personale dell’Agenzia Spaziale Italiana;
 - Regolamento di Organizzazione dell’Agenzia Spaziale Italiana;
 - Piani Nazionali Anticorruzione dell’A.N.AC.;
 - Delibera A.N.AC. n. 833 del 3 agosto 2016, *“Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile*

della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC. in caso di incarichi inconferibilità e incompatibilità”;

- *Delibera A.N.AC. n. 1198 del 23 novembre 2016, “Delibera concernente l'applicazione dell'art. 20 D. Lgs.39/2013 al caso di omessa o erronea dichiarazione sulla insussistenza di una causa di inconferibilità o incompatibilità”;*
- *Delibera A.N.AC. n. 328 del 29 marzo 2017, “Regolamento sull'esercizio dell'attività di vigilanza in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi nonché sul rispetto delle regole di comportamento dei pubblici funzionari”;*
- *Determinazione n. 1134/2017 dell'8 novembre 2017, “Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”;*
- *Delibera A.N.AC. n. 1201 del 18 dicembre 2019, “Indicazioni per l'applicazione della disciplina delle inconferibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico in caso di condanna per reati contro la pubblica amministrazione - art. 3 D. Lgs. n. 39/2013 e art. 35 bis D.Lgs. n. 165/2001”;*
- *Piano Triennale di Prevenzione della corruzione dell'Agenzia Spaziale Italiana, annualmente aggiornato.*

Articolo 3 Definizioni

1. Ai sensi del presente Regolamento si intende:

- per “**inconferibilità**”, la preclusione, permanente o temporanea, a conferire incarichi a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico;
- per “**incompatibilità**”, l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico;
- per “**RPCT**”, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della Trasparenza dell'ASI, nominato ai sensi dell'art. 1, comma 7, della L. 6 novembre 2012, n. 190.

Articolo 4 Campo di applicazione

1. Il presente Regolamento disciplina le inconferibilità e le incompatibilità relativamente alle seguenti tipologie di incarico:

- a) Incarico di Presidente e Componente del Consiglio di Amministrazione ASI
- b) Incarico di Direttore Generale ASI
- c) Incarico dirigenziale interno, ovvero conferito a soggetti appartenenti ai ruoli ASI o al ruolo di altra pubblica amministrazione
- d) Incarico dirigenziale esterno, ovvero incarichi conferiti a soggetti non muniti della qualifica di dirigente pubblico o comunque non dipendenti di pubbliche amministrazioni, ivi

compresi gli incarichi di funzione dirigenziale nell'ambito degli uffici di diretta collaborazione

- e) Incarico di amministratore di Ente privato in controllo di ASI.

Articolo 5

Presentazione delle dichiarazioni di insussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi

1. Ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 39/2013, i soggetti incaricati rientranti nel campo di applicazione del precedente articolo 4, all'atto del conferimento dell'incarico, devono rendere le dichiarazioni sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità degli incarichi di cui agli articoli 3 e 4 del D. Lgs. n. 39/2013 e le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità degli incarichi di cui agli articoli 9, 11, 12 e 13 del D. Lgs. n. 39/2013.
2. Le dichiarazioni di cui al precedente articolo sono rese a norma degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
3. Le dichiarazioni di cui al precedente comma 1 rese dai soggetti incaricati costituiscono condizione per l'acquisizione dell'efficacia degli incarichi.

Articolo 6

Acquisizione delle dichiarazioni e regime della dichiarazione preventiva

1. L'organo dell'ASI che conferisce l'incarico deve acquisire la dichiarazione dell'interessato resa ai sensi dell'articolo 20 del D. Lgs. n. 39/2013 prima della nomina. La dichiarazione è oggetto di pubblicazione sul sito istituzionale dell'ASI, sezione "Amministrazione Trasparente". Su tale pubblicazione vigila il RPCT.
2. L'avvenuta acquisizione della dichiarazione è menzionata nel provvedimento di conferimento dell'incarico al soggetto.
3. Le dichiarazioni di incompatibilità rese all'atto del conferimento dell'incarico, e comunque acquisite prima della nomina ai sensi del comma 1 del presente articolo, sono rinnovate entro il 31 gennaio di ogni anno nei termini richiesti dal RPCT dell'ASI e in linea con la cadenza prevista nella "Procedura per l'acquisizione delle dichiarazioni di inconfiribilità e incompatibilità e loro verifica", di cui all'art. 11 del presente Regolamento.
4. Qualora nel corso dell'anno il soggetto incaricato assuma nuovi ulteriori incarichi la dichiarazione deve essere rinnovata tempestivamente al fine di consentire le dovute verifiche.
5. Le dichiarazioni rese dai soggetti incaricati di cui al precedente art. 4, nonché i provvedimenti definitivi di conferimento degli incarichi adottati da organi dell'ASI devono essere inviati tempestivamente al RPCT dell'ASI, affinché possa esercitare le funzioni di vigilanza prescritte dall'articolo 15 "*Vigilanza sul rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato in controllo pubblico*" del D. Lgs. n. 39/2013.
6. Il RPCT dell'ASI è tenuto ad usare la massima cautela e diligenza nella valutazione delle dichiarazioni previste all'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013, al fine di verificare la presenza di eventuali dichiarazioni mendaci.

Articolo 7

Sanzioni per dichiarazioni mendaci

1. La dichiarazione mendace comporta una responsabilità penale in capo al dichiarante, essendo questa resa ai sensi degli articoli 46, 47 e 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.
2. Ferma restando ogni altra responsabilità, la dichiarazione mendace, accertata nel rispetto del diritto di difesa e del contraddittorio, comporta per il dichiarante, ai sensi dell'art. 20, comma 5, del D. Lgs. n. 39/2013, l'inconferibilità di qualsivoglia incarico di cui al D. Lgs. n. 39/2013 per un periodo di cinque anni.
3. Alla dichiarazione mendace può conseguire una sanzione disciplinare ai sensi dell'art. 15 del Codice di comportamento dell'ASI per violazione delle norme di prevenzione della corruzione.

Articolo 8

Obblighi di comunicazione

1. I soggetti individuati dal precedente articolo 4 hanno l'obbligo di dare tempestivamente comunicazione scritta all'organo che ha conferito l'incarico, nonché al RPCT dell'ASI:
 - a) della iscrizione della notizia di reato per fatto corruttivo effettuata dal pubblico ministero ai sensi dell'art. 335 del c.p.p.;
 - b) del provvedimento di rinvio a giudizio e della eventuale sentenza di condanna, anche non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro II del Codice penale;
 - c) del provvedimento amministrativo o giurisdizionale da cui consegua una delle cause di inconferibilità o incompatibilità previste dal D. Lgs. n. 39/2013 per un incarico ricoperto presso l'ASI.
2. I dati giudiziari sono trattati nel rispetto delle disposizioni di cui al Regolamento UE n. 679/2016 nonché del D. Lgs. n. 196/2003, come modificato ad opera del D. Lgs. n. 101/2018.

Articolo 9

Effetti delle violazioni

1. Ai sensi dell'articolo 17 del D. Lgs. n. 39/2013, gli atti di conferimento degli incarichi ed i relativi contratti adottati in violazione delle disposizioni di cui allo stesso D. Lgs. n. 39/2013 e della determinazione A.N.A.C. n. 833/2016, all'esito delle attività di istruttoria e verifica posta in essere dal RPCT dell'ASI, sono nulli.
2. Il RPCT dell'ASI comunica, dopo adeguata istruttoria, la sanzione della nullità all'organo che ha conferito l'incarico, previa verifica del grado di colpa e dolo accertato.
3. Nel caso in cui l'organo dell'ASI conferisca un incarico in violazione alle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 39/2013 e per detta violazione venga accertato dolo o colpa, anche lieve, all'organo stesso è comminata la sanzione inibitoria con l'interdizione del conferimento di

incarichi di propria competenza per un periodo non superiore a tre mesi decorrenti dalla data di comunicazione della nullità.

4. Il RPCT dell'ASI è tenuto a verificare se, in base agli atti conosciuti o conoscibili, l'organo che ha effettuato la nomina avrebbe potuto, anche con un accertamento delegato agli uffici e/o una richiesta di chiarimenti al nominando, conoscere la causa di inconferibilità/incompatibilità.
5. I componenti degli organi che abbiano conferito incarichi dichiarati nulli sono responsabili per le conseguenze economiche degli atti adottati. Sono esenti da responsabilità i componenti che erano assenti al momento della votazione, nonché i dissenzienti e gli astenuti.
6. Il relativo potere sostitutivo di conferimento di incarichi per il periodo dell'interdizione di cui al comma 3, è esercitato, per l'organo di indirizzo dell'ASI, dal MUR in qualità di amministrazione vigilante.
7. Il RPCT dell'ASI segnala i casi di possibile violazione all'Autorità Nazionale AntiCorruzione, nonché alla Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative.
8. I provvedimenti di accertamento della violazione delle disposizioni sul conferimento delle nomine adottati dal RPCT sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ASI ed inviati all'organo conferente e al soggetto incaricato.

Articolo 10

Competenze del Responsabile della prevenzione della corruzione

1. Il RPCT dell'ASI assolve ai seguenti compiti, avvalendosi dell'ufficio di supporto al RPCT e degli Uffici di volta in volta competenti sulla base dei flussi procedurali definiti dalla "Procedura per l'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e loro verifica" dell'ASI di cui al successivo art. 11:
 - effettua una vigilanza interna all'ASI, anche attraverso le misure previste dalle disposizioni del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, sul rispetto presso l'ASI delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, secondo le modalità dettagliate nella citata "Procedura per l'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e loro verifica" dell'ASI;
 - verifica per le dichiarazioni di cui all'articolo 5, l'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità previste dai Capi II e III del D. Lgs. n. 39/2013, anche sulla scorta di informazioni e notizie di cui abbia avuto comunque conoscenza;
 - qualora abbia conoscenza, anche su segnalazione scritta di terzi debitamente documentata, dell'esistenza al momento del conferimento dell'incarico o dell'insorgere nel corso di svolgimento dell'incarico, di cause di inconferibilità o incompatibilità, oppure di una dichiarazione mendace, avvia un procedimento di accertamento e verifica della segnalazione, aprendo al contraddittorio tanto del soggetto conferente quanto del soggetto incaricato;
 - contesta la situazione di inconferibilità o di incompatibilità, sia all'organo conferente sia al soggetto incaricato e segnala la violazione all'A.N.AC.;
 - adotta i relativi provvedimenti conclusivi finalizzati alla dichiarazione di nullità ovvero di decadenza ovvero di inconferibilità di qualsivoglia incarico per la durata di cinque anni.
 - propone al Direttore generale per l'approvazione lo schema di "Procedura per l'acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e loro verifica" dell'ASI di cui al successivo art. 11, e gli eventuali successivi aggiornamenti;

- vigila che le dichiarazioni previste siano pubblicate nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’ASI.
2. Il RPCT dell’ASI segnala i casi di possibile violazione delle disposizioni del D. Lgs. n. 39/2013 e invia copia dei provvedimenti dichiarativi della nullità o della decadenza o dell’inconferibilità:
 - all'organo dell’ASI che ha conferito l’incarico ed al soggetto incaricato;
 - al MUR in qualità di amministrazione vigilante e quindi soggetto titolare del potere sostitutivo di conferire gli incarichi;
 - all’A.N.AC.;
 - alla Procura Regionale presso la Corte dei conti, per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative;
 - all’ufficio competente per i procedimenti disciplinari, per l'accertamento di eventuali responsabilità disciplinari.
 3. Il RPCT dell’ASI inoltra denuncia al pubblico ministero a norma dell’articolo 331 del c.p.p. "Denuncia da parte di pubblici ufficiali e di incaricati di un pubblico servizio" allorché si tratti di reato perseguibile d’ufficio.

Articolo 11 Procedura applicativa

1. Le modalità, i tempi e i soggetti coinvolti nelle attività di accertamento, nonché i procedimenti sanzionatori, differenziati a seconda della tipologia di dichiarazione, sono dettagliatamente disciplinati dalla “Procedura per l’acquisizione delle dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità e loro verifica” dell’ASI.
2. La Procedura di cui al precedente comma disciplina altresì le modalità, i tempi ed i soggetti coinvolti nelle attività di accertamento delle situazioni di incompatibilità ed inconferibilità di cui al D.Lgs. n. 128/2003 e all’art. 14 dello Statuto dell’ASI, che non rientrano nell’ambito di vigilanza attribuito al RPCT.

Art. 12 Disposizione transitoria e finale

1. Il presente Regolamento è adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell’ASI ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito istituzionale dell’ASI.